

# Botta: «Saranno interventi soft A settembre deciderà la città»

«Abbiamo deciso - assicura l'architetto svizzero Mario Botta dal suo studio di Lugano - di proporre interventi soft nelle piazze Mazzini, Matteotti e Roma dopo gli interventi pesanti proposti negli anni scorsi e si punterà dunque sul minerale, acqua e verde, elementi già in molti modi diversi presenti negli spazi pubblici». Il Comune sta collaborando con Botta per il rifacimento delle piazze centrali e a settembre avverrà una presentazione pubblica.

Piazza Grande ha deciso di accelerare con Botta, uno dei maggiori architetti internazionali autore di edifici e restyling urbani in ogni angolo del mondo e, dopo un progetto preliminare fornito all'amministrazione mesi fa, martedì scorso le parti si sono ritrovate a Lugano dove Botta con gli assessori Sitta e Guerzoni ha discusso alcune migliorie accogliendo anche ulteriori richieste comunali. Il progetto d'autore sarà poi presentato a fine settembre a consiglio comunale e città ed è probabile che allora gli interventi di progettisti ed esperti vari non

città con interventi attuati proprio là dove il tessuto urbano è più pregiato e fondamentale».

Si tratta naturalmente dei luoghi-simbolo della nostra città, tutti posti vicinissimi alla via Emilia centro. L'area Matteotti, vicina a piazza Sant'Agostino che sarà frutto di un altro mega intervento previsto per i prossimi anni, oggi è un "vuoto" causato da "sventramenti" dell'epoca fascista; piazza Mazzini è invece nobilitata dalla sinagoga oggi invisibile da via Emilia ed ha il problema dell'ex albergo diurno sotterraneo e ab-

bandonato; piazza Roma da molti anni è adibita a parcheggio, probabilmente utile, ma certo poco qualificante pensando che davanti all'Accademia militare secoli fa transitava la corte ducale.

**Qual è la sua opinione su queste piazze?**

«Nota che si tratta di vuoti urbani che hanno subito le caratteristiche per cui oggi sono conosciute: in piazza Matteotti regna da tanto una certa casualità, in piazza Roma non si è pensato in passato ad altro che un parcheggio e in piazza Mazzini c'è il problema dei bagni pubblici abbandonati da anni. Ebbene, tutti e tre gli spazi non rispondono alla cultura del nostro tempo dunque vanno adeguati e ripensati perché la sensibilità attuale - come dirò alla città nell'incontro di settembre - è differente».

**Quali saranno le caratteristiche maggiormente esaltate nelle piazze?**

«Si tratta di renderle attrat-

tive e l'elemento dell'acqua è quello più importante, essendo sostanzialmente presente in tutti i luoghi, vuoi tramite attraverso fontane vuoi attraverso i canali interrati che servivano come vie di comunicazione. Quindi è probabile, ma per forza di cose devo fare considerazioni generali perché alcune questioni possono cambiare col tempo e dopo riflessioni tra il committente e l'autore, che punteremo l'attenzione su fontane e caratteri inerenti bacini d'acqua. Altro elemento preponderante dappertutto è il verde che sarà riproposto nelle mie ipotesi di intervento, insieme ai pavimenti, altro elemento minerale caratterizzante di tutti i luoghi».

**Sembra interventi, per usare un termine forse improprio, di arredo urbano.**

«In parte lo sono, non a caso infatti parlo di interventi soft e senza l'aggiunta di ulteriori presenze fisica».

**Quali saranno i tempi se**

**il progetto sarà approvato?**

«Io consiglierò di attivarsi per una piazza alla volta, anche per vedere la reazione delle persone e poiché non sono grandi interventi, credo che un anno per luogo sarà sufficiente».

**Ci sono state polemiche proprio relative al verde nella piazza. C'è chi ha pensato alla presenza di prati magari con i cavalli con "galoppatoio" davanti Palazzo Ducale.**

«Mi vien da sorridere, forse l'utilizzo del prato ha spaventato perché l'ho utilizzato vicino a voi, al Palazzo della Pilotta di Parma, ma là il contesto è ovviamente tutto un altro. Anche per la questione cadetti a cavallo e cambio della guardia in piazza Roma: non mi pare una cattiva idea se per una mezz'ora al giorno le evoluzioni invece di essere fatte nei cortili sono fatte davanti al pubblico, ma si può anche fare senza, non è obbligatoria». (stefano luppi)